

IN CASSA POCHI CLIENTI

50 mila

È il numero di negozi che hanno chiuso i battenti nei primi nove mesi dell'anno. A fine anno il saldo negativo sarà di 20mila unità.

0,5 per cento

È la crescita dei consumi pro-capite tra il 2000 ed il 2008. In questi otto anni molte famiglie hanno ridotto al minimo le spese.

40 per cento

È la percentuale delle spese obbligate (affitti, luce, gas, acqua e quant'altro) sulla complessiva.

ANSA / ARCHIVIO / CIRO FUSCO / PAL



Un negozio di Napoli con l'insegna dei saldi

→ **Secondo Confcommercio** nel 2009 20mila negozi in meno. Boom di cassa integrazione
 → **Magri consumi** per le feste spese ridotte del 33%. Venturi: il governo detassi le tredicesime

Crisi nel carrello della spesa I consumatori: saldi a Natale

Consumi a -2% (almeno) nel 2009, Natale magro. Gli italiani hanno sempre meno capacità di spesa. E intanto nel commercio esplose la cassa integrazione e peggiorano per tutti le condizioni di lavoro.

LAURA MATTEUCCI

lmatteucci@unita.it

Tutti a sperare nel regalo di Natale, che però sono in molti a prevedere

deludente, ultimo atto di un anno disastroso. Più che un regalo, un miracolo. Confcommercio stima che nel 2009 il calo dei consumi si attesterà intorno al 2%, Confesercenti concorda, le associazioni di consumatori parlano addirittura di un -2,5-3%, che aumenta a -4% per chi è a reddito fisso. In termini assoluti, significa che gli italiani a fine anno avranno speso qualcosa come 25-30 miliardi in meno rispetto al 2008. Un crollo proporzionale alla perdita di potere

d'acquisto, che secondo Federconsumatori quest'anno rispetto allo scorso sarà di 980 euro, 3.600 per chi (centinaia di migliaia di persone) ha un cassintegrato o licenziato in casa, spiega il presidente Rosario Trefiletti. A Natale, le stime convergono, gli italiani spenderanno in regali meno del già magro 2008: in media 174 euro contro 190. Per consolarsi, partiranno, fosse anche solo per due giorni: il turismo terrà, dice Confesercenti, si sposteranno in 16 milioni. Ma

questa sarà l'unica nota positiva. Tanto che i consumatori (Trefiletti ha in mente un Natale a meno 35%) insistono: anticipate i saldi proprio al periodo natalizio, stile Usa. Le organizzazioni di categoria respingono la proposta al mittente: «non possiamo, già abbiamo gravi difficoltà», dice il presidente di Confesercenti, Marco Venturi. E a loro volta chiedono al governo di detassare le tredicesime e tagliare gli sprechi miliardari della spesa pubblica, ovviamente invano. L'im-